

Ipotesi di stage: ci sarà la possibilità di fare una breve esperienza di affiancamento in servizi che già operano nel settore

NOTE TECNICHE

Costo del corso: 50 euro

Sede del corso:
Parrocchia San Benedetto
via Papa Giovanni XXIII, 26
San Mauro Torinese



COME RAGGIUNGERCI

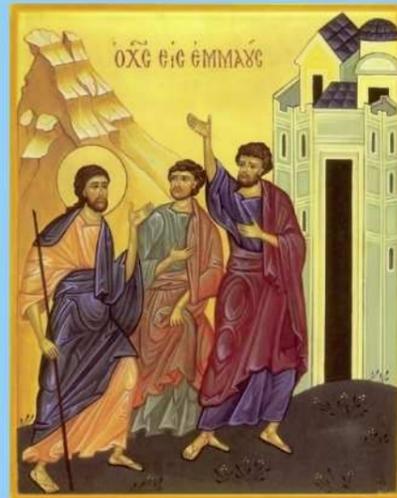
IN AUTO:
Da Strada San Mauro a Torino proseguire fino a San Mauro, quindi continuare in Via Roma e poi girare a sinistra in Via Papa Giovanni XXIII

MEZZI PUBBLICI:
Autobus 57 in direzione Mezzaluna Cap per 24 fermate, scendere alla fermata 158 Palestro, proseguire a piedi fino a Via Papa Giovanni XXIII

Arcidiocesi di Torino
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

SERVIZIO PER IL LAVORO

Corso base per i volontari



Aprile - Maggio 2012

Mercoledì 11 aprile

20.30 - 22.30 I SESSIONE

*Il Servizio per il lavoro come progetto pastorale
in una comunità parrocchiale*

*Ruolo del volontariato fra orientamento e senso
pastorale
Il senso dell'accompagnamento e dell'orientamento
al lavoro*

Sabato 14 aprile

9.30 - 12.30 II SESSIONE

*Acquisizione degli elementi per la costruzione di un
progetto personalizzato*

*Lettura dei bisogni e capacità di costruire azioni
capaci di aumentare l'occupabilità delle persone che si
presentano al servizio*

Pranzo insieme

14.30 - 17.30 III SESSIONE

*Ricerca attiva del lavoro
Come ci si presenta ad un colloquio di lavoro
Come costruire un Curriculum vitae appetibile
Strategia di ricerca*

Domenica 15 aprile

9.30 - 12.30 IV SESSIONE

*Giocarsi nella relazione
l'importanza dell'accoglienza, dell'ascolto e
dell'empatia
Motivazioni del volontario del servizio per il lavoro*

12.00 Messa

Domenica 22 aprile

9.30 - 11.30 V SESSIONE

*Analisi del mercato del lavoro alla luce della crisi
che stiamo vivendo
Le nuove forme di lavoro
Il nuovo volto dei disoccupati*

*Elementi di base sulla normativa vigente in materia
di contratti e incentivi*

Messa

14.30 - 17.30 VI SESSIONE

Le informazioni utili per la ricerca del lavoro:

- le fonti informative
- come comunicare le informazioni

Sabato 5 maggio

14.30 - 17.00 VII SESSIONE

*Approfondimento Pastorale su cosa vuol dire animare
la comunità sul tema "LAVORO"*

*Costruire il progetto nella propria comunità
Esercitazione a cura dei partecipanti:
costruzione del progetto nella loro realtà a partire
dalle mappature e dagli elementi di fondo
che sono stati acquisiti durante il corso siano
essi di natura pastorale che di natura tecnica*

17.30

*Celebrazione Santa Messa con consegna
del mandato per il nuovo servizio attraverso
il conferimento di un attestato*



Il «Servizio per il Lavoro» è un progetto promosso dall'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro dell'Arcidiocesi di Torino che offre possibilità alle parrocchie di attivare al loro interno dei gruppi di animazione sulla tematica del lavoro. Il progetto prevede:

- la promozione di riflessioni capaci di **animare le comunità** sui temi sociali attraverso momenti di confronto e di preghiera
- la costituzione di uno "sportello lavoro" gestito da volontari con lo scopo di **accompagnare** le persone nella ricerca del lavoro.

Per attivare il «Servizio per il Lavoro» in parrocchia è necessaria una formazione specifica che l'ufficio offre attraverso un percorso strutturato in otto sessioni dall'11 aprile al 5 maggio 2012.



marzo 2012

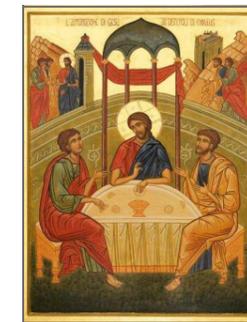
up
le

ARCIDIOCESI DI TORINO
UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

VIA VAL DELLA TORRE 3 10149 TORINO
TEL 011/5156355 FAX 011/5156359

NEWSLETTER

Marzo 2012



Resta con noi Signore

Lettera dell'Arcivescovo Mons. Nosiglia in occasione della S. Pasqua 2012

“...A lui rivolgete la stessa preghiera dei due discepoli di Emmaus: non te ne andare Signore, resta con noi perché senza di te si fa sera, e tutto diventa buio e triste.

Resta con noi sposi, soprattutto se stiamo lottando per tante situazioni di difficoltà per il lavoro che manca o per tante incomprensioni in casa, con i figli, con gli anziani e a volte anche tra noi coniugi. Resta anche con quegli amici che non ce l'hanno fatta a stare insieme con fedeltà e dona a tutti la tua pace, il tuo perdono, la forza di ricominciare e di guardare avanti con rinnovata fede in Te.

Resta con noi ragazzi e giovani, che dei seriamo una vita bella e un futuro riuscito, nel lavoro e nella scelta di quella vocazione che Dio suscita nel cuore. Resta anche con chi si illude di trovare la felicità in una vita “spericolata” e sperimenta la noia e la tristezza che tutto ciò lascia dentro: donaci il coraggio di cambiare, di amare, di sperare e di non smettere mai di credere in noi stessi nel tuo amore. Resta con noi anziani, malati e sofferenti, che, dopo una vita di lavoro e di fatiche, ci ritroviamo magari fuori dalla nostra casa, in strutture anche belle ed attrezzate ma spesso prive del colore di una famiglia. Dove sei Signore? Fatto vicino almeno Tu e mostrati amico, come sempre, della nostra solitudine.”

Appuntamenti:

- **Gruppo Sindacalisti** 02/04/12
- **Coordinamento servizio per il lavoro** 03/04/12
- **Coordinamento SFISP** 10/04/12
- **Corso Servizio per il lavoro** 11-14-15/04/12
- **Scuola Formazione Impegno Sociale e Politico** 28/04/12

Questa newsletter si può scaricare dal nuovo sito

<http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/s2magazine/index1.jsp?idPagina=25133>

GIOVANI E LAVORO RISULTATI DI UN PERCORSO DI RICERCA

Gli incontri sul tema "Giovani e Lavoro" promossi nel corso del 2011 dall'Arcivescovo di Torino Mons. Cesare Nosiglia con il supporto della Pastorale Sociale e del Lavoro, hanno visto presenti le istituzioni a livello comunale, provinciale e regionale, oltre che del mondo universitario, della cooperazione, del sindacato, dell'impresa, della formazione e del credito.

Il tono "operativo" dato a questo confronto ha permesso di andare oltre le analisi, seppur indispensabili per un discernimento realistico della situazione, in modo tale da consentire uno scambio all'interno del tavolo di lavoro e una ricerca di proposte di soluzione che vedrà impegnato questo gruppo anche in futuro, con il diretto apporto dei giovani.

Il documento "**Un patto per il futuro**" del 10 giugno 2011 è stato il risultato di questi incontri e contiene ragionamenti, ipotesi, suggerimenti per contribuire a dare ai giovani un futuro migliore rispetto al loro rapporto con il lavoro. Si tratta però di un prodotto non chiuso in se stesso, aperto alle considerazioni ed ai suggerimenti, in primo luogo, dei diretti interessati, i giovani.

Per questo, è nata l'esigenza di porre il documento all'attenzione dei suoi reali e futuri destinatari, i giovani dai 15 ai 30 anni.

E' stato quindi progettato e realizzato, assieme alla Seldon Ricerche di Torino, un **percorso di ricerca** qualitativa che desse profondità all'analisi dei contenuti, creando nel contempo un feedback immediato sulle ragioni dei "sì" e su quelle dei "no" alle proposte del tavolo.

Si sono realizzati nove focus group per raggiungere target di giovani molto differenti tra loro: Musulmani, Giovani in Formazione Professionale (maschi e femmine), Giovani di diverse fasce d'età (15-18 / 19-24 / 25-30), Universitari, Precari, Disoccupati, il tutto per un totale di 62 giovani.

Il territorio oggetto di indagine è stato abbastanza differenziato: Torino, Settimo Torinese, Rivoli, Trofarello. Non si è trattata di un'indagine "di parrocchia": pur avendo utilizzato in alcuni casi dei canali vicini agli ambienti cattolici, spesso i giovani incontrati non hanno un background confessionale cristiano. E' questo il caso dei giovani musulmani, ovviamente, ma anche dei giovani in FP, dei disoccupati (contattati in collaborazione con l'Informagiovani di Trofarello) e di molti ragazzi presenti negli altri gruppi.

Ai giovani è stato presentato il documento "Un patto per il futuro" ed è stato domandato loro un commento libero, che si è espresso con opinioni individuali e ricchissimi confronti di gruppo.

Alcuni risultati.

Importante sono lo studio delle lingue straniere, ma solo ed esclusivamente in vista di esperienze lavorative all'estero, e la possibilità di avere esperienze educative concrete. I tirocini formativi sono considerati in maniera positiva perché permettono di avvicinare i giovani al mondo del lavoro, ma c'è una certa diffidenza rispetto alle reali intenzioni delle aziende di assumere giovani. Di conseguenza, viene scarsamente considerata dai giovani la possibilità di aiutare economicamente le imprese che assumono giovani, mentre hanno un buon appeal gli aiuti economici e formativi che coprono i periodi di inattività tra un lavoro ed un altro.

E' fortissima la considerazione sull'importanza dell'**orientamento**, proprio perché è stato sperimentato come inutile, se non dannoso, aspetto che ha abbassato molto il giudizio che i giovani hanno rispetto alla capacità di orientamento degli insegnanti. E' difficile però orientare correttamente: è la stessa prospettiva di precarietà settoriale che toglie significato, agli occhi dei giovani, ad una scelta che non indirizza (e non può indirizzare) verso un futuro lavoro specifico.

Un valore del lavoro che non pare rientrare nelle corde dei giovani è quello della **cooperazione**. L'imprenditorialità è scarsamente considerata tra le prospettive di lavoro dai giovani, in generale da tutti i giovani, escludendo soprattutto gli immigrati. La parola "rischio" è ricorrente ed è letta quasi solamente dal lato negativo, dissociata quindi dalla parola "opportunità".

Ma se imprenditorialità deve essere, che una ditta individuale sia. L'imprenditorialità associata non viene quasi mai considerata: paura dell'altrui opportunismo, paura di rovinare il rapporto di amicizia con l'altro socio, paura di avere su di sé solo i rischi.

Orientamento ed imprenditorialità di prefigurano quindi come due vere **sfide** per i giovani, sfiduciati dalla prima ed impauriti dalla seconda. Una sfida che occorre cogliere per de-stereotipare l'immagine realistica che i giovani hanno del proprio futuro, fornendo opportunità reali e concrete.

OPERA DIOCESANA MADONNA DEI POVERI - CITTÀ DEI RAGAZZI

L'esperienza di David, giovane della Città dei Ragazzi

Ciao il mio nome è David Rodolfo Hurtado Iturbe, sono originario di Città del Messico, sono nato l'8 dicembre 1982, vi voglio raccontare la mia testimonianza, prima di questo, inizio con l'augurarvi una calma e riflessiva Pasqua di No-
stro Signore.

Sin da piccolo mi sentivo amato da coloro che mi circondavano. A quel tempo in Messico c'era più disinformazione e povertà. Ciò ha fatto sì che molte persone non crescessero nel pieno delle loro possibilità. So che tutti questi eventi hanno danneggiato anche la mia famiglia creando problemi nel corso del tempo.

Nella mia adolescenza ci sono stati molti cambiamenti e fatti dolorosi che mi hanno indotto a provare rancore. Questo mi ha spinto a cercare modi per sfuggire a questa realtà e ho iniziato a drogarmi, ad avere cattive compagnie, conflitti stupidi, frequentare luoghi pericolosi.

Contemporaneamente mia madre andava spesso a pregare, mi diceva che grazie a questo capiva di più le prove difficili che accadevano a lei e alla famiglia. Per me era difficile capirla, pensavo che era un po' matta, ma guardando la sua serenità, cominciava a incuriosirmi, visto che, invece di condannarmi per tutti i casini che combinavo, mi dava parole di conforto: "io prego il rosario per te e tu cambierai", me lo diceva con una convinzione che mi rimaneva nella mente spesso. Mentre stavo con i ragazzi di scuola a sballarmi, riflettevo se era quello che volevo della mia vita. Mi capitava di non voler più usare quelle sostanze.

Un giorno mia madre mi ha chiesto di avere dei dialoghi con i ragazzi di Chiesa, che avevano deciso di fare un cambiamento radicale nella loro vita e tra questi c'era un ragazzo italiano dal carattere molto forte e fermo tanto che subito mi è stato difficile accettarlo.

E' così che ho accettato, con molta fatica, l'invito a vivere in una casa Cattolica di aiuto a Lourdes, in Francia, dove ho vissuto per un anno, insieme a ragazzi provenienti da tutto il mondo (Croati, Inglesi, Francesi, Slovacchi, Italiani) che, come me, avevano bisogno di stabilità in tutti i sensi.

Così ho vissuto in una casa con più di 50 persone, ognuno con il suo carattere, ma sempre disponibili al cambiamento, affrontando tante difficoltà e situazioni, che ci hanno fatto crescere. Dopo questa esperienza francese sono stato ancora 6 mesi in una casa appartenente alla stessa congregazione in Italia. E poi sono tornato in Messico dove ho potuto riabbracciare la mia famiglia (oltre alla mamma e al papà, ho una sorella e un fratellino piccolo) che sempre mi hanno teso le mani nelle circostanze della vita.

Con la voglia di essere totalmente responsabile di me stesso e senza mettermi a riflettere tanto, ho scelto di tornare in Italia per fare una nuova esperienza. All'inizio non è mai facile, soprattutto non si ha nessun conoscente e un posto dove arrivare, ma dentro i miei pensieri non mi sono mai sentito solo, avevo fiducia in me stesso. Così mi sono cercato le opportunità, lavorando dove era possibile, e infine, grazie a Dio, ho conosciuto un amico che per me è come un fratello cristiano: Sabino, con il quale, condividendo la fede, è stato facile conoscerci tanto nelle nostre povertà come nelle ricchezze.

Ma in quel periodo, qui in Italia ho attraversato un periodo difficile, con diversi problemi fra cui il permesso di soggiorno; soprattutto desideravo studiare ma in quel momento non mi era possibile. Sentendomi bloccato nelle mie aspirazioni personali, sono tornato in Messico per condividere con la mia famiglia e sistemare tutte le cose.

Sono tornato a settembre 2008 già con l'iscrizione ad una scuola di perito elettrotecnico in automazione e con qualche proposta di lavoro. Dopo diversi lavoretti si è presentato il momento di far parte di un bel progetto chiamato Orto dei Ragazzi dove da subito mi sono sentito accolto e, a mia volta, ho cercato di dare il meglio di me.

Posso dirvi che nel tempo trascorso qui ho visto diversi cambiamenti e progressi grazie alle opportunità che mi ha presentato questo progetto (condivisione di differenze culturali, di conflitti da risolvere tra diverse mentalità, di dialoghi, di aiuto reciproco, di affetti e voglia di realizzarsi) ed infine agli innumerevoli successi.

Queste periodo per me è stato molto importante sia a livello umano che a livello caratteriale. Sono cresciuto e ho portato avanti, alla fine, quelli che erano i miei obiettivi personali. Siccome so che le tentazioni nella vita sono tante, spero che con la preghiera costante e IL RICORDO delle difficoltà affrontate, delle persone che mi hanno incoraggiato, in breve di tutti coloro che Dio ha messo sulla mia strada e sono ora la mia Famiglia, io possa avere un futuro migliore. Ora, per me, è arrivato il momento di un nuovo cambiamento. Ho deciso di tornare in Messico. Dentro di me c'è la gioia di realizzare ciò che ho imparato, ma nello stesso tempo la tristezza di allontanarmi dai legami di questa mia "seconda casa".

Penso che la vita ci insegni che tutti i cambiamenti che incontriamo nel nostro cammino, positivi o negativi che siano, siano un arricchimento per noi stessi se sappiamo accettarli e superarli.

Sono proprio i cambiamenti che ci aiutano a trovare la forza e l'equilibrio per apprezzare il dono della famiglia, piccole cose o semplicemente del fratello che abbiamo a fianco in ogni momento della giornata. Ricordo sempre ciò che Gesù ha fatto per tutti noi e la sua eterna misericordia, così come lo sguardo protettivo della nostra madre Maria che non ci abbandona neanche un secondo.

E come si dice in Messico: Ya estubo, tan-tan como dice la cancion. hay nos vidrios (arrivederci).